

I PASSIONISTI E L'ISOLA D'ELBA

di P. Paulino Alonso, I. Rossi e M. Murzi

La presenza dei passionisti nell'isola d'Elba

La ricerca storica intorno alla vita e all'attività di una Istituzione ci porta sempre alla scoperta della storia del territorio dove questa istituzione si è stabilita o ha svolto la sua missione. Il più delle volte si originano tra di loro non soltanto dei legami stretti, ma, addirittura, degli intrecci intimi tanto che la storia dell'Istituzione diventa un capitolo della storia della regione geografica e l'esposizione della storia locale è un arricchimento per l'istituzione che si è inserita nel suo divenire.

E' quanto di fatto è accaduto tra la Congregazione della Passione e l'isola d'Elba in questi ultimi due secoli. Ci auguriamo che, dopo aver finito il nostro studio, gli storici che si occuperanno della Congregazione Passionista scoprano che, per offrire un'esposizione completa dell'Istituto, non potranno dimenticare l'attività svolta dai suoi figli nell'isola; come coloro che abbiano l'intenzione di descrivere le caratteristiche particolari dell'isola, e più ancora se si tratta della storia della Chiesa Cattolica, non potranno ignorare il contributo che i cittadini e i cristiani isolani hanno dato ai Missionari della Passione.

E' nostra intenzione, dunque, offrire ai lettori de "Lo Scoglio" e a tutti coloro che sono interessati alla storia civile e religiosa dell'isola, un argomento che ci sembra abbastanza interessante e finora poco esplorato: l'inserimento della Congregazione della Passione, dalle sue origini fino ad oggi, nelle istituzioni civili ed ecclesiastiche isolane, e il contributo umano, economico e spirituale dell'Elba alla Congregazione fondata da San Paolo della Croce.

Significato di questa storia per la Congregazione della Passione

La Congregazione della Passione di Gesù Cristo, chiamata nel passato Congregazione dei Chierici Scalzi della Santissima Croce e Passione di nostro Signore Gesù Cristo, è stata fondata da San Paolo della Croce nel 1720. Il 22 novembre di quell'anno, Paolo Danei, nato ad Ovada (AL) il 3 gennaio del 1694, fu rivestito dell'abito nero della Passione dal vescovo di Alessandria, Mons. Francesco M. Arborio di Gattinara (1706-1727), morto arcivescovo di Torino il 14 ottobre 1743.

Paolo Danei, deciso a fondare una Congregazione religiosa, il cui scopo fosse fare Memoria della Passione di Gesù ed insegnare ai fedeli a fare, anch'essi, questa memoria per mezzo della meditazione, si mise alla ricerca del luogo adatto. Dopo i tentativi di Castellazzo (AL), Monte Argentario - Orbetello ('GR), Gaeta (LT), Troia (FG) e di nuovo Gaeta, ai primi di marzo del 1728 ritorna al Monte Argentario, dove stabilisce definitivamente la sua dimora. Il Monte Argentario apparteneva alla comunità di Orbetello, capoluogo del piccolo Stato dei Presidi fondato dagli spagnoli nel 1557, e governato al tempo di Paolo prima dagli austriaci (1708-1735) e successivamente passato ancora sotto il dominio degli spagnoli (1735-1801).

Da questo promontorio, Paolo della Croce fin dal suo primo arrivo, ed i suoi figli dimoranti nei due ritiri della Presentazione e di S. Giuseppe, guardarono all'isola d'Elba con particolare affetto ed interesse. Paolo, come vedremo, sarà missionario nell'isola e cercherà di costruirvi il



LA PREVIDENTE  **ASSICURAZIONI** spa

dalla parte dell'Assicurato
Agenzia ALDO SARDI

Via Manganaro, 64 - 57037 PORTOFERRAIO - Tel. (0565) 915796 / 918648 - Fax (0565) 917076

primo ritiro della Congregazione. I passionisti proseguiranno l'azione missionaria del loro Fondatore senza interruzione fino all'epoca attuale, svolgendo un'attività apostolica di notevole importanza nei paesi dell'isola e creando quasi un gemellaggio spirituale tra l'Elba e l'Argentario.

Dall'altra parte i contributi dell'isola alla Congregazione della Passione sono stati notevoli. L'isola d'Elba donerà numerosi suoi figli alla Congregazione, tra i quali ricordiamo il P. Francesco Antonio della principesca famiglia degli Appiani (1719-1759), il P. Tommaso Fossi (1711-1785) e i due suoi superiori generali: P. Giuseppe Maria Claris (1743-1819) e P. Antonio Testa (1787-1862), che governerà la Congregazione per ventiquattro anni di seguito (1839-1862), caso unico nella vita dell'Istituto.

Significato per la storia e la vita cristiana dell'isola d'Elba

L'isola d'Elba ha la sua storia, qualche volta di rilievo nazionale, come per le miniere di ferro, altre anche europeo, come il breve regno di Napoleone (1814), o, addirittura, intercontinentale come l'epopea degli emigranti verso l'America Latina e l'Australia. Ma di solito è dimenticata dagli storici italiani o europei, alla cui nazione e continente appartiene, perché, a loro giudizio, non offre nessun evento così rilevante da meritare di essere raccontato in una storia più generale.

Arriviamo alle stesse conclusioni se parliamo della vita religiosa nell'isola. Nei Manuali di Storia della Chiesa le notizie particolari relative a persone o settori ecclesiastici isolani sono riassunte in brevi frasi, dove spariscono le peculiarità che definiscono la personalità religiosa dell'isola.

Ma d'altronde l'isola d'Elba ha una sua storia locale particolare, assai ricca di eventi, personaggi ed istituzioni che la caratterizzano. Molti sono conosciuti e ben descritti da studiosi specializzati; ma non si è arrivati ancora a scoprire tutta la ricchezza di avvenimenti, sia nel settore civile e politico, sia in quello religioso, che non potrà mancare in una storia che voglia essere sostanzialmente completa. Secondo il nostro modesto parere quanto ci proponiamo far conoscere forma parte integrante di questa storia isolana.

Gli avvenimenti che racconteremo, oltre



ad avere una notevole importanza per la Congregazione della Passione, hanno un significato riguardevole per la stessa storia dell'Elba. Verranno alla luce le popolazioni dei paesi con la loro vita politico-sociale, con i loro costumi e le loro abitudini di vita; nomi di famiglie elbane i cui figli sono diventati passionisti. Non si può trascurare l'inestimabile contributo degli elbani all'economia dei ritiri della Congregazione. Meritano un particolare ricordo i cosiddetti benefattori, che si sentivano privilegiati di poter accogliere nelle loro case i missionari e i fratelli questuanti.

Ma soprattutto, verranno alla luce numerosi aspetti della vita cristiana dell'isola come parte della diocesi di Massa e Populonia e, per essa, della Chiesa italiana, e più in particolare della vita parrocchiale, familiare e delle singole persone.

Speriamo che questo contributo alla storia dell'Elba riempi aspetti ancora vuoti di notizie e soddisfi il desiderio di tutti coloro che bramano conoscere meglio alcuni periodi storici, che, per mancanza di opportune pubblicazioni, non sono arrivati a disposizione dei lettori.

LEGGETE E DIFFONDETE LO SCOGLIO